

Emanuela Morganti, Gabriele Galantara, *Satira, Editoria e grafica (1892-1937)*, Pacini, Ospedaletto (Pisa) 2019, pp. 247, € 18,00

Graziella Gaballo

Il volume – che si inserisce in quel filone di studi nel campo dell'illustrazione che negli ultimi due decenni ha trovato anche in Italia un nuovo vigore – indaga la attività di Gabriele Galantara (1865-1937), in arte Rata Langa, tra il 1892 e il 1937, affrancandolo definitivamente dalla lettura che a lungo lo ha identificato esclusivamente con colui che ha fondato con Guido Podrecca il settimanale satirico «L'Asino», così intitolato con riferimento al motto di Francesco Domenico Guerrazzi: «Come il popolo è l'asino: utile, paziente e... bastonato». Infatti dalla vasta e approfondita ricerca d'archivio effettuata dall'autrice – Emanuela Morganti, docente di Storia dell'Arte contemporanea presso l'Università di Urbino – è emersa una ricchezza che contrasta con la omogeneità che in passato veniva attribuita a Galantara, di cui invece viene posto qui in risalto, appunto, il profilo di artista poliedrico, presentandone l'illustrazione satirica non come totalità, ma come uno degli aspetti della sua produzione figurativa che spazia dall'illustrazione alla caricatura, dalla grafica propagandistico-pubblicitaria all'editoria.

Il libro si articola in tre capitoli. I primi due, di carattere analitico, ne indagano le attività editoriali; il terzo, di impronta più critica, individua e analizza i raccordi iconografici e stilistici della sua intera produzione. In particolare, il primo capitolo è dedicato all'esperienza politica dell'artista – investigata attraverso il suo attivismo e la sua militanza nel Partito socialista italiano e la sua produzione per il partito e per il quotidiano «Avanti!» che, dal disegno delle tessere a quello dei

manifesti, si traduce in un'opera pedagogica di propaganda – e alla sua esperienza come editore. In questo capitolo, l'autrice analizza la collaborazione di Galantara con la Libreria Editrice Luigi Mongini – che contribuì alla diffusione su scala nazionale delle ideologie marxiste e tra le cui pubblicazioni merita di essere segnalato un saggio scritto e illustrato interamente da Galantara, dal titolo *Elettori, non lasciatevi comprare!...Aritmetica morale* di Rata Langa (1900) – e l'esperienza della Libreria Editrice Podrecca & Galantara che, con denominazioni diverse si sviluppò tra il 1910 e il 1914 e che costituì un'esperienza di notevole rilievo in un'ottica sia storica, in quanto tassello delle vicende dell'editoria socialista, sia biografica in quanto attestazione della partecipazione attiva di Galantara nell'editoria di propaganda. Il secondo capitolo è incentrato invece sull'illustrazione periodica, un *corpus* di immagini solo in parte connotate politicamente e spesso invece legate alla promozione di prodotti di consumo, che vengono qui analizzate secondo un criterio formale – le copertine, le illustrazioni caricaturali, i pupazzetti e le vignette e infine le strisce satiriche – cercando di ricostruirne le linee guida e i tratti generali costanti e analizzando il personalissimo linguaggio allegorico-metaforico adottato nelle specifiche situazioni e soluzioni. Nel terzo capitolo infine, tutto il materiale viene sottoposto a una mappatura tematica per essere poi analizzato criticamente, ponendone in risalto l'omogeneità attraverso l'individuazione di iconografie e linguaggi riproposti ed evidenziando le categorie di soggetti, linguaggi e tecniche che l'artista ha utilizzato sui differenti media in maniera trasversale, quali la rappresentazione del proletariato, la trattazione della figura femminile, l'approccio con il concetto di alterità e il rapporto con la religione cattolica.

L'indagine così condotta ha permesso di evidenziare nella produzione illustrata, editoriale e grafica di Galantara la costante fedeltà non solo ideale e politica, ma anche di metodo, e quindi artistica, e l'attenzione che ha sempre dimostrato nei confronti del pubblico – militanti, lettori o acquirenti – tenendone conto nella modalità di declinazione dei messaggi. Ma la ricerca di Morganti (che a Galantara, oltre a questo libro ha dedicato pure una ventina di saggi) ha permesso anche di confutare quella interpretazione storiografica condivisa che vedeva in lui una dedizione totale all'illustrazione satirica, oltre che di riempire quel vuoto editoriale attribuito a «l'Asino» tra il 1919 e il 1921, portando alla luce una periodicità frammentaria ma mai sospesa: una perdita di

regolarità, ma non una soppressione. Morganti ha dimostrato anche come lo pseudonimo Fabio Serti, fino a ora ritenuto una falsa identità creata negli anni Trenta sia invece riconducibile alla collaborazione di Galantara, tra il 1905 e il 1909, con «L'illustrazione italiana».

Una ricerca quindi che ha portato a nuove scoperte e che ha introdotto ricchezza e complessità nello studio dell'opera di questo artista, aprendo indubbiamente la strada a ulteriori approfondimenti. Il volume è arricchito inoltre da un notevole numero di immagini a stampa, disegni e bozzetti originali, alcuni dei quali vengono qui proposti per la prima volta.